

**Ustica
Commissione
Stragi
Fuga dc**

ROMA. Una replica asciutta e serrata, che ha riconfermato punto per punto il giudizio negativo su come alcuni apparati dello Stato - in primis l'Aeronautica - hanno boicottato e ritardato la ricerca della verità sulla tragedia di Ustica. Così il presidente della commissione Stragi, il sen. Libero Gualtieri, ha chiuso ieri pomeriggio una prima fase dei lavori dell'organismo parlamentare, chiedendo l'invio alla Camera della «prelazione» sull'indagine, e la messa a punto di nuove audizioni. Ma una decisione operativa è stata resa impossibile dalla fuga dei democristiani, che hanno disertato (insieme al componente socialista) la successiva riunione dell'ufficio di presidenza, incaricato di mettere a punto il programma dei prossimi impegni. I democristiani - ha denunciato il senatore comunista Francesco Macis - hanno scelto ancora una volta la strada dell'insabbiamento dell'inchiesta. L'ostinazione su Ustica segue quello della scorsa settimana per coprire le responsabilità di Gava sul caso Cirillo. E' una posizione debole che ci auguriamo venga isolata e battuta in commissione.

La fuga dc si spiega con la nettezza della posizione espressa da Gualtieri. Il presidente ha ricostruito dieci anni di indagini, interferenze e responsabilità, condannando fra l'altro il fatto che la prima commissione d'inchiesta sul disastro non ottenne, nel '82, i fondi per riportare alla luce l'aereo, e l'isolamento in cui è stata lasciata per anni la magistratura. «La distruzione dei documenti radar avvenuta in molti centri dell'Aeronautica - ha detto ancora Gualtieri - è «inaccettabile». Quanto alla polemica «bomba-missile», Gualtieri ha chiarito che ai fini dei compiti della commissione - accertare se vi siano state carenze o deviazioni nel comportamento di apparati dello Stato o organi istituzionali - il dilemma non muta i termini della questione.

**Handicap
La Cgil
presenta
spot**

ROMA. «Un handicap non è quasi mai frutto del caso». A lanciare il messaggio, affidato a uno spot televisivo, sono la Cgil e il suo patronato Inca, promotori di una campagna per la prevenzione e i diritti che dal prossimo settembre coinvolgerà le scuole italiane e - se concorderanno spazi gratuiti, come già hanno fatto in passato - anche Rai e tv privata. Partita tre anni fa, la campagna ha già prodotto un altro spot sui diritti negati (lo slogan è «Una persona è una persona»). Un handicap è solo una difficoltà», mentre sono in preparazione un «manuale dei diritti comodi» e un convegno mondiale su handicap e mass media, in programma per l'inizio del prossimo anno.

Basato su disegni animati, molto colorato, interamente sottotitolato per i non udenti, il nuovo spot è stato presentato ieri mattina durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche alcuni ragazzi di una scuola media romana, la «Corrado Alvaro», che da tempo hanno avviato un laboratorio di attività comune e di dialogo con i bambini handicappati del quartiere. «La nostra campagna - spiega il segretario della Cgil Scudola, Sergio Misaglia - vuole individuare la scuola come un luogo importante per l'affermazione dei diritti degli handicappati, quegli stessi che il ministero della Pubblica Istruzione si ostina ancora a definire «portatori di handicap», come se l'handicap fosse una sorta di malattia trasmissibile».

**NEL PCI
Convocazioni
per deputati
e senatori**

Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiane e pomeridiane di oggi, mercoledì 16, di domani, giovedì 17 maggio, e alla seduta antimeridiana di venerdì 18 maggio.

Mancano poco più di tre settimane all'inaugurazione e alcuni stadi non sono stati ultimati. Tutto all'insegna dell'improvvisazione

Numerosi cantieri sono aperti: strade, linee tranviarie, parcheggi. Petizione per ricordare l'8 giugno i 24 operai morti sul lavoro

«Mondiali» ancora in alto mare

CLAUDIO NOTARI

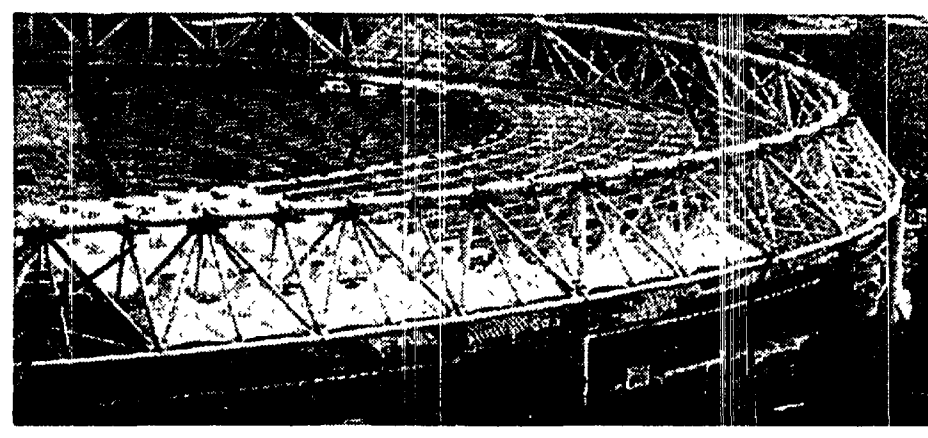
ROMA. Mancano poco più di tre settimane all'inaugurazione dei Mondiali di calcio. Tutto è ancora in alto mare. Ieri sono scaduti i termini per la consegna delle opere sportive, stradali e infrastrutturali nelle dodici città dove si svolgeranno le fasi finali del campionato del mondo. Solo in qualche città le opere sono state completate. In alcuni centri si sta ancora lavorando per le rifiniture, in altri molte opere saranno consegnate a Mondiali conclusi. Dunque un Mondiale all'insegna dell'approssimazione e della fretta, che ha causato 24 morti e 634 infortuni sul lavoro. Così continuano ad arrivare a «Forum diritti/lavoro» le adesioni di personalità del mondo politico, sindacale, sociale, religioso e sportivo alla proposta di ricordare gli operai morti nei cantieri, con un minuto di silenzio, durante la partita inaugurale. L'appello è stato inviato ai sindaci di tutte le città sedi dei Mondiali. Hanno già risposto quelli di Bologna, di Cagliari e di Verona.

Intanto è possibile arrivare a conoscere, grosso modo, la situazione nelle dodici città italiane interessate.

Roma. Ieri è stato inaugurato all'aeroporto di Fiumicino, presente l'amministratore delegato dell'Alitalia Bisignani, il direttore degli aeroporti di Roma Cepella e il presidente del comitato organizzatore dei Mondiali Luca di Montezemolo, il Centro servizi Italia 90. A Roma per gli scali sono stati spesi 80 miliardi, finanziati dall'Alitalia. L'Alitalia rafforzata notevolmente le linee che interessano le città dei Mondiali, specialmente la Sicilia e la Sardegna. Il collegamento veloce su rotaia tra Fiumicino e la città sarà pronto il 27. Il funzionamento spetta alla ferrovia. Nella capitale, ufficialmente i cantieri sono chiusi. Mancano gli ultimi «ritocchi». In realtà non c'è ancora segnaletica e illuminazione. Non sono pronte le rifiniture per far funzionare il megaparcheggio, l'Olimpica, il Centro Rai di Grottarosa. Molti lavori saranno accantonati.

Non è stato ancora consegnato lo stadio Olimpico, che ospiterà le partite di prima fase della nazionale italiana e la finalissima dell'8 luglio. Dovrebbe essere inaugurato il 31 maggio da papa Giovanni Paolo II. Confusa appare la situazione per le opere infrastrutturali esterne all'impianto sportivo. Non è stato ancora completato il cosiddetto tram veloce sulla Flaminia che da mesi ha bloccato il traffico. E, infine, il sindaco unitario dei vigili urbani ha deciso di effettuare 6 giorni di sciopero in concomitanza con l'inizio delle partite.

Torino. Lo stadio «delle Alpi» non è ancora pronto. La convenzione con l'Acqua Marcia, concessionaria per 30 anni dell'impianto, prevedeva un contributo del Comune di 30 miliardi. Comune e Stato ne hanno già sborsati 145. C'è ritardo nella sistemazione delle strade attorno all'impianto. Si



La copertura dello stadio Olimpico di Roma

lavora ancora alla linea tranviaria protetta che servirà lo stadio partendo dal centro della città. Sono ancora in costruzione i parcheggi dell'aeroporto di Caselle e si sta completando la linea Torino-Ceres (ferrovia) con una stazione in prossimità dello stadio.

Milano. Manca ancora qualche ritocco per completare la ristrutturazione dello stadio S. Siro. Rifatto il campo, restano da ultimare le opere secondarie. Più a rilente vanno i lavori al di fuori dello stadio. E' stato inaugurato un primo tratto della linea 3 della metropolitana, dalla Centrale a piazza Duomo. In tutto 4 fermate ancora con le impalcature: prima che la linea possa essere completata occorrerà parecchio tempo. Circa i parcheggi, è ancora da terminare quello del piazzale dello stadio.

Genova. Allo stadio Marassi mancano le ultime rifiniture:

In via di sistemazione la tribuna superiore, riservata alla stampa e alla Rai. Resta in piedi la recinzione dell'impianto.

Udine. E' quasi tutto pronto per i Mondiali.

Verona. E' stato consegnato ieri lo stadio del Benedetti.

Bologna. Lo stadio «Dall'Arca», consegnato a tempo record il 31 ottobre, è praticamente pronto. Mancano solo alcune opere di arredo, mentre all'esterno dell'impianto si stanno alzando le cancellate. In piazza della Pace, fra una settimana, verrà smontato il cantiere per un grande parcheggio sotterraneo a due piani. Un altro è già pronto in via Andrea Costa.

Firenze. Lo stadio è stato completamente rinnovato e all'interno sono in via di ultimazione le opere accessorie (parcheggio compreso). Ieri c'è stato l'ok. Per quanto riguarda la strada di grande

scomimento Firenze-Pisa-Livorno è stato ultimato solo il primo tratto. Dovrebbe invece essere completato l'anello di 18 km di piste ciclabili. Un progetto molto criticato. In piazza Stazione è «apertissimo» il cantiere per il grande parcheggio sotterraneo (800 posti) che non sarà pronto per i Mondiali.

Napoli. Lo stadio S. Paolo non è ancora terminato e non si sa se lo sarà la prossima settimana. Desta perplessità l'impianto di illuminazione. Per la zona di piazzale Teoclo e delle strade di accesso si dovrà studiare un nuovo dispositivo di traffico, per gli intralci sorti dopo l'apertura del sottopassaggio. Si lavora per la tranvia rapida, per poter fare entrare in funzione almeno una breve tratta. Si lavora anche nelle zone del porto. Ma le opere non sono ancora state collaudate.

Bari. Ieri è stato consegna-

to il nuovo stadio S. Nicola. Per quanto riguarda le opere stradali è stata completata in tempo la bretella per l'aeroporto di Brindisi mentre per le altre opere, tra cui l'aerostazione, si deve attendere ancora.

Cagliari. Pronte le opere dello stadio, qualche problema sussiste per quelle interne all'impianto, mentre non sono ancora stati completati i calcei di accesso e i parcheggi, privi di segnaletica. Qualche problema c'è ancora per la sistemazione dell'aerostazione e per la sistemazione e trasferimento a quattro corsie della via dei Conversi, una delle strade a scorcimento per l'accesso e il deflusso dallo stadio.

Palermo. E' stato presentato nella versione «notturna» lo stadio della Favorita, che sarà inaugurato il 30 maggio. Naturalmente per strade e infrastrutture cantieri aperti per gli ultimi ritocchi.

**Pensionato in fin di vita a Napoli
Schiacciato dalla folla
nell'ufficio postale**

Dramma della vecchiaia ieri a Napoli. Un pensionato di 83 anni lotta da 24 ore contro la morte in un letto d'ospedale dopo essere stato travolto dalla folla che premeva davanti agli sportelli dell'ufficio postale nel quartiere periferico di Soccavo. Il locale è da mesi l'unico che svolge il servizio di pagamento delle pensioni, dopo la chiusura per ristrutturazione di un altro ufficio poco distante.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. E' stato travolto dalla folla nell'ufficio postale dove era in fila per ritirare la pensione. Alfonso Bonifacio, 83 anni, sta lottando contro la morte in una corsia dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Il grave episodio si è verificato ieri mattina in viale Adriano a Soccavo, un quartiere alla periferia della città. Il pensionato, accompagnato dalla moglie Carmela di 79 anni, era sceso di casa alle 7,30. Percorse alcune centinaia di metri ha atteso, con altre decine di persone, l'apertura dell'ufficio postale. Alle 8 in punto, davanti agli sportelli premevano una settantina di pensionati. All'improvviso qualcuno ha iniziato a spintonare le persone che erano vicine alla vetrata, dove c'è la cassetta nella quale si depositano i libretti. Alfonso Bonifacio è stato scaraventato a terra. Sono stati attimi di terrore per il vecchio invalido civile: a nulla sono valse le urla

di Bonifacio non hanno figli, non potendo delegare alcun parente a riscuotere la pensione, ogni 60 giorni affrontano il calvario della ressa e della lunga attesa davanti agli sportelli.

Da alcuni mesi nell'ufficio postale di viale Traiano regna il caos perché i locali di Fuorigrotta, il quartiere confinante, sono chiusi per lavori di ristrutturazione e di conseguenza migliaia di pensionati sono stati dirottati a Soccavo. Da allora la direzione delle poste è stata subissata di proteste, minacce di denunce, da parte dei cittadini della zona. Ma i responsabili del servizio non hanno dato alcuna risposta alla gente che vive estrema disagio. Da mesi, dunque, il piccolo ufficio di viale Traiano è meta di veri e propri pellegrinaggi. Davanti alla porta chiusa, fin dalle prime ore dell'alba si formano lunghe file in attesa che lo sportello sia aperto.

Gli anziani costretti a lunghe ed estenuanti attese, ed esposti alle intemperie, sono anche facile preda delle bande di giovanissimi scippatori che ormai da anni infestano la zona riuscendo a sfuggire ai controlli della polizia.

Appena due settimane fa un'anziana signora che era andata a ritirare la pensione è stata scippata, rimanendo gravemente ferita.

**Ora Nicolini, pci, candida Roma
Expo 2000, a Strasburgo
rimandata la discussione**

Una prima decisione domani per l'Expo di fine millennio che De Michelis vorrebbe ospitata a Venezia? Il tema dovrà trovar posto nell'agenda del Parlamento di Strasburgo. Per ora risulta però accantonato, a fronte dell'urgenza della questione balistica e dell'antisemitismo. In Italia altre voci contro il «disastro in Laguna»: per Agnelli, Gardini e De Benedetti una «lettera aperta»; Nicolini candida Roma.

ROMA. «Nel Duemila ci sarà un anno santo speciale. Ospitare a Roma anche l'Expo potrebbe significare lavorare sulla città in modo strutturale. Interventare, insomma, ma senza rinviare il pasticcio dell'Expo». Ecco l'opinione dell'ex patron dell'Estate romana, oggi deputato e capogruppo consigliere al Comune per il Pci, Renato Nicolini. Il quale per Venezia vede un «destino moderno di città d'arte e cultura», giudica che su di essa «premano troppe lobby», e che invece De Michelis da parte sua abbia solo voluto «stimolare una riflessione». «Non credo che sia diventato pazzo» chiude Nicolini. Sul tappeto, per quest'Expo che promette di trascinare flussi di migliaia di miliardi, ora c'è quindi anche la candidatura della città eterna. Già giacciono quelle di Napoli e di un asse Milano-Torino. Di là da queste, che sono sostanzialmente petizioni, l'euro-

parlamento dovrebbe vigilare tre opzioni concrete: Venezia, Toronto e Hannover. Un'ulteriore scelta dovrà essere effettuata il 14 giugno dal Bureau international des expositions di Parigi. Dopodiché, come che sia, il governo italiano potrà, laddove la scelta cadesse su Venezia, bloccare tutto e rifiutare l'offerta. Sembra, comunque, che la faccenda non sia considerata di primaria urgenza a Strasburgo, dove premono questioni come quella balistica e quella dell'ondata antisemita che spazza l'Europa. Sicché, mentre il tema era previsto all'ordine del giorno per oggi, per ora risulta accantonato. Salvo che l'assemblea plenaria non decida di trattarlo comunque domani. Quando, fra l'altro, a Strasburgo «per altri impegni sarà presente Gianni De Michelis».

Sul «caso Venezia», ovvero la minacciosa partita che si gioca per la Laguna. In termi-

ni da un lato di miliardi, dall'altro di catastrofe artistica e ambientale, a Strasburgo convergono quattro documenti. Sono iniziative prese da personalità italiane ma appoggiate da forze europee. Contro l'Expo si pronunciano la sinistra unita (ovvero il Pci), Verdi, conservatori inglesi, liberali democratici e un democristiano. A favore, e sottoscritta dal presidente del partito popolare europeo, una mozione del presidente del consiglio regionale del Veneto, Guicciolin, il quale sostiene che ad evitare catastrofi balistiche servirà di sofisticati sistemi telematici per regolare l'afflusso dei turisti. I quali, secondo calcoli effettuati, sarebbero comunque 167.000 al giorno, con punte di 450.000. Come un concerto dei Pink-Floyd quotidiano per tutta la durata dell'Expo...

Ieri tre senatori di diverse forze politiche, Massimo Riva, Guido Rossi e Bruno Visentini, hanno pubblicato su un quotidiano una lettera aperta ad Agnelli, Gardini e De Benedetti, leader dei gruppi economici più coinvolti nel «salvataggio» di Venezia. L'appello è ad uscire dal silenzio, prendendo responsabilmente posizione su un tema di tale rilievo. Anche per il buon nome dell'Italia.

Orari umani? A Siena ok di 4 partiti

DALLA NOSTRA INVIATA
CECILIA MELI

SIENA. Siena e la gente, Siena e le donne. Un rapporto, quello tra la città e i suoi abitanti, basato su una qualità della vita che non è, certo, tra le peggiori d'Italia... Ma dove, un po' come dovunque, tutta l'organizzazione della vita e del tempo ruota intorno al lavoro, con ritmi affannosi e scansioni rigide: basta vedere piazza Salimbeni, sede del Monte dei Paschi, frenetica di giorno, deserta di sera. Siena, dove a correre tra mille incombenze, come nel resto del mondo, sono soprattutto le donne. Dove la notte, tranne nei periodi di maggiore afflus-

so turistico, la città si ripiega su se stessa e non ci sono occasioni per viverla.

Adesso, le donne di Siena hanno proposto «il salto di qualità». Sandra Benocci e Tommasina Materozzi, consigliere comunali del Pci, hanno portato in consiglio la legge di iniziativa popolare delle donne comuniste sui tempi. O meglio, quelle indicazioni della legge che assegnano al Comune il compito di coordinare i tempi e gli orari della città, confrontandosi con i bisogni della gente e rivalutando il tempo per sé di ognuno. La mozione presentata chiede

che il consiglio comunale istituisca da subito una delega di consultazione al progetto «Orari e tempi di vita della città» da affidare a una donna. E che nasca una cultura diversa della vita. Concretamente, iniziare riorganizzando i trasporti perché siano più funzionali e facciano perdere meno tempo; differenziando gli orari dei servizi, cominciando proprio da quelli comunali, promuovendo iniziative culturali per il tempo libero.

Non si tratta di una proposta in anteprima nazionale: ci sono già gli esempi di Modena e Reggio Emilia dove l'esperienza è stata avviata prima ancora che venisse promossa

la legge. E' la prima volta però che una mozione così viene presentata in una realtà in cui non governa un monocoloro comunista, ma una giunta Pci-Psi. Per questo il passo è forse più irto di ostacoli, ma anche più significativo. Il dibattito, in consiglio, l'ha dimostrato. La Dc ha dichiarato una disponibilità di fondo, purché vengano modificati il linguaggio e alcuni concetti «un po' troppo femminili» della mozione. D'accordo il consigliere (donna) del Msi. Il Psi ha chiesto tempo per discutere pensando a una composizione della consultazione più ampia. Se ne parlerà, dunque, al prossimo consiglio.

**COMUNE
DI PADULI
PROVINCIA DI BENEVENTO**

Adozione Piano 'nsediamenti produttivi (Pip) del Comune di Paduli, ai sensi delle leggi 865/1971 e 219/1981 Pubblicazione e deposito

IL SINDACO
vista la nota n. 003175 del 20.3.1990 con la quale la Sezione provinciale di Benevento del Ctr ha trasmesso il parere favorevole con voto n. 264 espresso nella seduta del 20.3.1990;
vista la delibera consiliare n. 10 del 20.3.1990, del Comune di Paduli, di adozione del Piano per gli insediamenti produttivi (Pip), redatto ai sensi delle leggi 865/1971 e 219/1981 e successive modificazioni ed integrazioni, delibera approvata dal Coreco, nella seduta dell'11.4.1990 Prot. 011;

RENDE NOTO
che il Piano degli insediamenti produttivi, come sopra approvato dal Ctr Sezione Provinciale di Benevento e adottato dal Consiglio Comunale di Paduli, è depositato presso l'Ufficio tecnico comunale di Paduli.

Il predetto Pip è costituito dai seguenti elaborati:
1) Relazione tecnica; 2) Stralcio Piano regolatore generale; 3) Corografia con infrastrutture di trasporto; 4) Planimetria stato di fatto; 5) Planimetria di progetto; 6) Zonizzazione Zona I e Zona II; 7) Planimetria rete idrica e fognante Zona I; 8) Planimetria rete idrica e fognante Zona II; 9) Planimetria impianto di illuminazione Zona II; 10) Planimetria impianto di illuminazione Zona II; 11) Sistemazione tipo di lotti; 12) Piano grafico e descrittivo di esproprio; 13) Progetto geologico, che si compone dei seguenti elaborati:
1) Carta corografica aerofotogrammetrica Zona I e Zona II; 2) Carta geologica I e II Zona; 3) Idrogeomorfologia I e II Zona; 4) Sezioni geologiche I e II Zona; 5) Carta dell'acclività dei versanti; 6) Carta della stabilità; 7) Ubicazione sondaggi; 8) Indagine geognostiche; 9) Carta ubicazione prospezioni sismiche; 10) Certificati prospezioni sismiche; 11) Carta della caratterizzazione sismica; 12) Zonazione geotecnica; 13) Relazione generale geologica-tecnica.

Cetti atti rimarranno depositati nelle ore d'ufficio a liberazione di pubblico per trenta giorni consecutivi compresi i festivi, a decorrere dalla data del presente avviso. Il presente avviso sarà pubblicato come per legge; ai fini dei termini la pubblicazione decorrerà dalla data di affissione all'Albo pretorio fissata dalla data dell'avviso stesso.

Durante il periodo di deposito del Pip e nei trenta giorni successivi chiunque potrà presentare nelle ore d'ufficio osservazioni scritte in duplice copia, di cui una su competente carta bollata, presso l'apposito protocollo istituito per l'occasione presso l'Ufficio tecnico comunale di Paduli.

IL SINDACO prof. Pellegrino Rinaldo

ANGELO GATTO
L'Associazione nazionale Partigiani d'Italia lo ricorda cittadino integro, combattente impegnato nella guerra di liberazione del paese, protagonista nelle lotte per la pace e la democrazia. Sottoscrive per l'Unità. Federazione Pci di Verona Verona, 16 maggio 1990

IOLE
Dopo lunga malattia si è spenta lunedì notte all'Aurelia Hospital

IOLE NATALIZI GAMBETTI
moglie di Fidia Gambetti nostro compagno di lavoro negli anni Quaranta. Cin; jania, poi vedetta di Via Nizza e di Pieve S. Andrea direttore della libreria Rinascita. I funerali si svolgono oggi il corteo funebre lascerà l'Aurelia Hospital alle ore 10,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Mazzana. La Direzione e la redazione dell'Unità, profondamente commosse parteciperanno al dolore del compagno Fidia Gambetti e porgono a tutti i familiari le più sentite condoglianze. Roma, 16 maggio 1990

REMO
e sottoscritto per l'Unità. Milano, 16 maggio 1990

FRANCESCO GHIDONI
la moglie, i figli, le nipoti, il genero e la nuora ricordano con immutato affetto il fulgido esempio che fu la sua vita. Milano, 16 maggio 1990

GIUSEPPE POMA
il fratello
FRANCESCO
il papà
CARLO
In memoria sottoscritto per l'Unità. Torino, 16 maggio 1990

ANTONIO CELOTTO
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscritto per l'Unità. Genova, 16 maggio 1990

EMILIO
Consigliere fin dai tempi della fondazione. Roma, 16 maggio 1990

GIDO ANGRAD
la moglie, i figli, il genero e il nipote lo ricorda con immutato affetto quanti lo onorarono e in sua memoria sottoscritto lire 50.000 per l'Unità. Genova, 13 maggio 1990

Editori Riuniti

Gli Editori Riuniti presentano
IO E BERLUSCONI (E LA RAI)
di Walter Veltroni

Ne parleranno Andrea Barbato, Gianni Letta, Giampaolo Pansa, Beniamino Placido, Giuseppe Tomatore

Sarà presente l'autore

Giovedì 17 maggio, ore 13,00 - Roma, Aula dei Gruppi Parlamentari
Via Campo Marzio, 74